

PROPOSTA DI ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA, AI SENSI DELL'ART. 34 DEL T.U. EE.LL. E DELL'ART. 40 DELLA L.R. 20/2000 SS. MM., AVENTE AD OGGETTO IL RISANAMENTO DEL SISTEMA DEGLI IMPIANTI PER L'EMITTENZA RADIO E TELEVISIVA UBICATI IN LOCALITA' PIAN CAVALLARO MONTE CIMONE, RICADENTI NEI COMUNI DI MONTECRETO, RIOLUNATO E SESTOLA DELLA PROVINCIA DI MODENA

Allegato E

Proposta di variante al PSC del Comune di Sestola

Stralcio delle Norme tecniche del PSC: art. 12, proposta di variante (in carattere rosso le modifiche apportate dalla Variante al testo vigente)

Art. 12 Elementi del Piano Strutturale - Quadro delle invarianti

1. Gli elementi del “Piano Strutturale – Quadro delle Invarianti” sono così articolati in:

- vincoli di legge;
- vincoli derivanti da strumenti di pianificazione territoriale, paesistica e sovraordinata;
- fasce di rispetto di infrastrutture della mobilità e/o attrezzature tecnologiche;
- elementi e strutture di interesse storico-testimoniale-ambientale;
- altri elementi di interesse naturale-ambientale.

Per ciascuno di tali elementi il PSC detta specifiche disposizioni normative.

2. I ‘Vincoli di legge’ fanno riferimento ad aree e/o elementi puntuali tutelati da normativa di livello comunitario, nazionale e regionale (tutela idrogeologica, tutela dei beni culturali, tutela elementi vegetazionali, vincoli militari, ecc.), che producono gli effetti della tutela diretta sui territori comunali interessati. Nel loro insieme essi comprendono:

- Aree soggette a vincolo idrogeologico (Art. 7 R.D. 3267/1923);
- Perimetrazione aree a rischio idrogeologico molto elevato (L. 2678/1998);
- Abitati da consolidare o da trasferire (L. 445/1908);
- Tutela delle cose d’interesse artistico o storico (Dlgs 42/04 Art. 10);
- Aree di notevole interesse pubblico (Dlgs 42/04 Art. 136);
- Fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi TU 1775/1933 e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (Dlgs 42/2004, Art. 142 lett. c);
- Montagne per la parte eccedente i 1.200 m slm per la catena appenninica (D.lgs. 42/2004, Art. 142 let. d);
- Zone SIC e ZPS Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano (direttiva 79/04 CE; 92/43 CE e DPR 357/1997) ;
- Zone SIC e ZPS Sassoguidano, Gaiato (direttiva 79/04 CE; 92/43 CE e DPR 357/1997);
- Parchi e riserve nazionali o regionali (Dlgs 42/2004, Art. 142 let. f);
- I territori di protezione esterna dei parchi (Dlgs 42/2004, Art. 142 let. f);
- Territori coperti da foreste e boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dal Dlgs 227/2001 (Dlgs 42/2004, Art. 142 let g);
- Zone gravate da usi civici (Dlgs 42/2004, Art. 142 let. h)
- Edifici di proprietà pubblica realizzati da più di 50 anni (Dlgs 42/2004, Art 10 e 12);
- Tutela di esemplari arborei singoli od in gruppi, in bosco od in filari, di notevole pregio scientifico e monumentale vegetanti nella Provincia di Modena (DPGR Emilia Romagna 419/1988);
- Immobili soggetti a servitù militari (decreto 188/01 del Comandante della Regione

Militare Centro).

3. I 'Vincoli derivanti da strumenti di pianificazione territoriale, paesistica e sovraordinata'

comprendono aree e/o elementi puntuali riconosciuti quali elementi paesistici strutturanti la forma e la storia del territorio, nonché quali elementi di rischio e fragilità geologica, idraulica, naturalistica del territorio medesimo (aree di dissesto, instabilità, ecc). Nel loro insieme essi comprendono:

- Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità:
 - Aree interessate da frane attive (Art. 26 PTCP)
 - Aree interessate da frane quiescenti (Art. 26 PTCP)
- Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità
 - Aree potenzialmente instabili (Art. 27 PTCP)
 - Aree a rischio idrogeologico molto elevato (Art. 29 A PTCP)
 - Esondazione e dissesti di carattere torrentizio a pericolosità elevata o molto elevata (Art. 9 PAI)
 - Tratti di corsi d'acqua a pericolosità molto elevata (Art. 9 PAI)
- Zone ed elementi a valenza paesistica, storica, naturalistica
 - Sistema di crinale (Art. 9 PTCP Modena)
 - Crinali spartiacque principale (Art. 20 C PTCP Modena)
 - Crinali spartiacque minori (Art. 20 C PTCP Modena)
 - Fasce di rispetto (200 m) (Dlgs 152/1999 art. 21) di sorgenti potabili (Art. 28 e 42 PTCP Modena)
 - Aree di alimentazione delle sorgenti (Art. 42 PTCP)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 18 PTCP Modena)
 - Fasce di espansione inondabili (Art. 17 PTCP Modena)
 - Zona di tutela ordinaria (Art. 17 PTCP Modena)
 - Zona di tutela naturalistica (Art. 25 PTCP)
 - Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale (Art. 19 PTCP)
 - Viabilità storica (Art. 24 A PTCP Modena)
 - Viabilità panoramica (Art. 24 B PTCP Modena)
 - Elementi di interesse storico (Art. 24 C PTCP Modena), quali Chiese, Oratori, Tabernacoli, Opifici, Ponti, Cimiteri, ecc

4. Le 'Fasce di rispetto delle infrastrutture della mobilità e/o delle attrezzature tecnologiche' comprendono elementi ad areali riconducibili alle aree di rispetto di elementi della viabilità, oltre a fasce di rispetto di depuratori, fosse Imhoff, cimiteri, elettrodotti, impianti per l'emittenza radio e televisiva, stazioni radio-base. Nel loro insieme esse comprendono:

- Delimitazione del Centro Abitato (Dlgs 285/1992 art. 3 e 4; DPR 495/1992 art. 5);
- Fasce di rispetto stradali fuori dai centri abitati (Codice della Strada Dlgs 285/1992 e DPR 495/1992 art. 26):
 - Classe C: Strade extraurbane secondarie (30 m.)
 - Classe F: Strade extraurbane locali (20 m.)
- Fasce di rispetto stradale all'interno dei centri abitati (Codice della Strada Dlgs 285/1992 art. 18 e DPR 495/1992 art. 28):
 - Classe F: Strade extraurbane locali (20 m.)
- Fasce di rispetto di depuratori esistenti / in progetto (100 m, ai sensi dell'Allegato IV – punto 1.2 – della Delibera del “Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento” del 04.02.77)
- Fasce di rispetto fosse Imhoff esistenti / in previsione (100 m, ai sensi dell'Allegato IV – punto 1.2 – della Delibera del “Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento” del 04.02.77)
- Fasce di rispetto del valore di cautela della rete di distribuzione ENEL a 132 Kv (LR 30/2000 e DelGR 197/2001 art. 13.4 a)
- Fasce di rispetto del valore di cautela delle rete di distribuzione ENEL a 15 Kv (LR 30/2000 e DelGR 197/2001 art. 13.4 b)
- Impianti per l'emittenza radio-televisiva e relative fasce di attenzione (200 m) e di rispetto (300 m) (LR 30/2000 - PLERT Prov Modena).

In relazione al sito di emittenza radiotelevisiva ubicato in località Piancavallaro Monte Cimone (Sito PLERT n. 58 in Comune di Riolunato), la Tavola n. 3 “Quadro di assetto territoriale” e la Tavola n.7 “Quadro delle invarianti” riportano le seguenti fasce di rispetto definite per i siti critici ai sensi dell'art. 3.1, co. 2 delle Norme di attuazione del PLERT:

- a) *Fascia di ambientazione*, costituita dalla porzione di territorio compresa nel raggio di 300 m dal sito (L.R. 20/2000, Allegato, Art. A25; art. 4, D.G.R. Emilia Romagna 1138/2008) in cui è vietata la localizzazione di recettori sensibili (scuole, strutture sanitarie e assistenziali) e degli ambiti A-7 (centri storici), A-10 (Ambiti urbani consolidati), A-11 (ambiti da riqualificare) e A-12 (ambiti per i nuovi insediamenti) di cui all'Allegato della L.R. 20/2000;
- b) *Area di attenzione*, rappresentata dalla proiezione sul terreno del volume di rispetto relativo (PLERT, Norme di attuazione, Art. 3.2, co. 5). Il volume di rispetto relativo costituisce la porzione di spazio entro la quale le emittenti possono determinare, nelle condizioni di irradiazione alla massima potenza prevista, valori di campo elettrico superiori ai valori di attenzione di cui alla tabella 2 dell'allegato B del D.P.C.M. 08.07.2003.

Le modifiche ai lobi di radiazione dovranno pertanto essere mantenute all'interno di questo perimetro, con la possibilità di ridurre ulteriormente gli impatti al suolo mediante l'innalzamento della postazione fino ad un massimo di m 60.

- c) *Area di rispetto assoluto*, rappresenta la proiezione della porzione di spazio entro la quale le emittenti possono determinare, nelle condizioni di irradiazione alla massima potenza prevista, valori di campo elettrico superiori ai limiti di esposizione di cui alla tabella 1 dell'allegato B del D.P.C.M. 08.07.2003 (PLERT, Norme di attuazione, Art. 3.1, co. 2). Nel caso specifico il volume di rispetto assoluto deve essere intercettato ad un'altezza dal suolo maggiore di 13 m.

Costituiscono obblighi specifici per l'attuazione delle previsioni, quanto inoltre stabilito agli articoli 2, 4, 5 e 8 dell'Accordo di programma approvato con decreto regionale n. ... del

- Fasce del valore di cautela delle stazioni radio base esistenti (6V/m)(DM 381/1998 Art. 4, L 36/01).
- Fasce di rispetto cimiteriali (TU 1265/1934 art. 338 - 200 m – come definite dai rispettivi Consigli Comunali)

5. Gli 'Elementi e strutture di interesse archeologico e/o storico-testimoniali ambientali

comprendono centri storici, insediamenti storici urbani e insediamenti storici del territorio rurale, oltre a singoli edifici storico a funzione specifica e manufatti storici minori non individuati dalla pianificazione sovraordinata e proposti dal PSC . Nel loro insieme essi comprendono:

- . Elementi di interesse archeologico
- . Elementi di interesse storico-testimoniale
 - Perimetrazione dei Centri Storici (LR 20/00 Art. A-7)
- . Insediamenti storici del territorio rurale
 - Borgate storiche (LR 20/00 Art. A-8)
 - Insediamenti ed edifici rurali di interesse storico-testimoniale ed ambientale e relativa scheda di censimento (LR 20/00 Art.9)
- . Edifici storici a funzione specifica (Art. 24C comma 2 PTCP) quali Chiese, Oratori, Opifici, Edifici alberghieri di pregio storico, Centrali idroelettriche, Cimiteri
- . Manufatti storici minori (Art. 24C comma 2 PTCP), quali Tabernacoli, Edicole e maestà, Monumenti eretti a scopo patriottico, Fontane, Ponti.

6. Gli 'Altri Elementi di interesse naturale-ambientale (Art. NTA PSC e Art ... RUE)'

comprendono un insieme di Beni geologici catalogati ed alcuni Beni di particolare valore ambientale e paesaggistico, Giardino botanico Esperia_Sestola, Parco pubblico del castello Sestola, Lago della Ninfa Sestola, Castagneti presso Montecreto.